ULTIME NOTIZIE

Vienna sotto il fascino di Toscanini

La *Lucia* riconferma il trionfo del *Falstaff* – L'eccezionale esecuzione trasmessa per radio – Delirio di pubblico ed entusiasmo di critica

Vienna, 20 mattino.

Dietro le spalle di Toscanini ieri sera si vedeva all'Opera un microfono, che quasi stava lì a simbolizzare la vittoria riportata dalla tecnica sulle riluttanze e la sensibilità di un artista. Ma il sottile filo metallico contemporaneamente faceva apparire ai nostri occhi migliaia di famiglie, migliaia di individui nella solitudine di stanze disperse in terre vicine e lontane, intenti ad ascoltare la deliziosa, insuperabile esecuzione scaligera della «Lucia di Lammermoor». La musica di ieri sera si è dimostrata l'ambasciatrice più felice; se la radio ha diffuso per l'atmosfera tanta bellezza di armonia senza guastare la perfezione che ha formato il godimento di 2500 privilegiati, è certo che l'Italia e la sua arte si sono giovati di una propaganda ineguagliabile; unica. Sul programma si rammentava che la prima della «Lucia» ebbe luogo a Napoli nel 1833, circa un secolo addietro. E già nel '70, quando la diedero per la prima volta a Vienna, sembrava vecchia, passata. Senonchè Arturo Toscanini, onorando una massima di Giuseppe Verdi, che vecchia e superata dichiarava soltanto la musica della quale non si fosse saputo trovare l'interpretazione, ha fatto della vecchia «Lucia» un melodramma vivo, fresco, potente che ha preso il pubblico dell'Opera, forse più dello stesso «Falstaff».

Non si dimentichi che questi è il teatro nel quale wagneriani e straussiani hanno potuto liberamente sbizzarrirsi e che dietro Riccardo Strauss è venuto il giovane Eirch Korngold e che dietro a nessuno è poi venuto il Krenek con la sua opera di jazz «Jonny suona», miscela di jazz, di rivista, d'America e che so io. Ma la stessa America poi non l'ha voluta. Il pubblico dell'Opera, a dirla breve, è stato educato al gusto del nuovo, anzi dell'audace. Il sig. Schneiderhan, direttore generale dei teatri di Stato, ieri sera deve essersi con sè stesso compiaciuto a vdere che con lo spettacolo scaligero gli è riuscito di sfatare la leggenda della avversione viennese per il melodramma classico italiano da Donizzetti e Bellini a Giuseppe Verdi.

Acclamazioni senza fine

Anche la cronaca odierna è una cronaca di successi di trionfi i quali vanno in primissimo luogo a Toscanini e alla Toti Dal Monte, che ha strappato caldi entusiasmi e applausi al primo ed al terzo parnasso, stupito all'inizio da gorgheggi tali che quali la sala non è usa, il pubblico non ha lasciato poi trascinare da questo quasi orgia di cui era capace e ha perfino ore a chiedere un bis dell'Aria di Lucia. Toscanini però non acconsente, neppure all'estero, strappi alla rigorosa disciplina, e i viennesi vi si sono acconciati. Alla fine della scena la signora Toti Dal Monte ha dovuto apparire quattro volte alla ribalta. Mettevano una nota di particolare cordialità nell'entusiasmo generale gli applausi degli artisti dell'Opera, che dai palchi loro riservati non si stancavano di rendere omaggio ai colleghi italiani e al grande maestro che li guida. Immensamente sono piaciuti i cori, tanto che Toscanini, dopo il secondo atto, ha fatto avanzare alla ribalta, serrandogli la mano, il loro maestro Veneziani. Toscanini e i solisti sono stati rievocati dopo ciascun atto entusiasticamente. Se alla fine della rappresentazione il telone di ferro non avesse sbarrato la bocca del palcoscenico a indicare che ormai non c'era più possibilità e speranza di vedere il maestro e i cantanti riapparire, dai palchi e dalle poltrone gli entusiasti avrebbero gridato e applaudito ancora a lungo. Dei cantanti, dopo la signora Toti Dal Monte, più festeggiato di tutti è stato Aureliano Pertile. Le parti erano così distribuite: Lord Aston, Franci; Lucia, Toti Dal Monte; Edgardo Ravenswood, Aureliano Pertile; Lord Arthur Buklaw, Emilio Venturini; Raimond Bidebent, Antonio Righetti; Alice, Cesira Ferrari; Normanno, Alberto Ricci.

«Una città conquistata in tre ore»

I commenti alla recita di sabato, apparsi già ieri, mentre è consuetudine della stampa locale occuparsi degli avvenimenti artistici con due o tre giorni di ritardo, ben possono riassumersi nella frase con cui il «Neues Wiener Journal» ha descritto Toscanini, che alla fine dello spettacolo ringraziava l'esultante pubblico:

«Si inchina ringraziando. Sembra stanco. Fa cenno con la mano. Si sente che egli è abituato a vincere, ma che tuttavia gli fa piacere avere conquistato in tre ore una nuova città».

Il «Neues Wiener Journal» intitola la sua critica del «Falstaff»: «Un successo trionfale» e subito spiega che è il successo assoluto di un artista, di un arte e di una nazione.

«La sorpresa ebbe inizio ai primi tocchi della prima scena. L'orchestra suona con una finezza e una esattezza, di cui non si ha l'uguale neppure all'Opera viennese. La si ascolta con ammirazione. E la critica è d'avviso che i cantanti sul palcoscenico — i quali grazie a Giovacchino Forzano recitano senza quel fatale elemento artistico di cui abbonda il teatro tedesco — non sono dei virtuosi, nè sono dotati di formidabili voci, ma che la mano modellatrice di Toscanini trasforma quello che è difetto in pregio. Nessuno pensa agli effetti rumorosi, nessuno tenta di sfoggiar voce inutilmente, nessuno mira a prevalere sugli altri. La Scala — egli conclude — mostra di avere raggiunto nell'arte lirica l'apicedella cultura teatrale moderna, mentre nelle contemporanee interpretazioni tedesche dell'Opera non c'è nulla che possa starle a fianco. Questo è doveroso riconoscerlo e non senza invidia».

Giulio Korngold, critico della *Neue Freie Presse* ricorda avere Verdi detto una volta che a nessuno forse ancora è riuscito di ricavare dal *Falstaff* tutti gli effetti da lui avuti. Ma avrebbe Verdi riconosciuto in Toscanini quel tale? Questo scrittore propende a credere che Toscanini vince più con la irresistibile energia, che mediante la persuasione; più con l'acume che mediante l'entusiasmo. Tutte le risonanze sono da lui pesate accuratamente, magica arte del subordinare alle esigenze delle voci dell'orchestra le voci dei singoli gruppi orchestrali. Questa orchestra è in prima linea il prodotto dello studio della scuola e in essa Korngold vorrebbe assegnare la palma agli strumenti in legno. Fanatico è la volontà di ottenere l'assoluta unità di ritmo con la scena. E la minuziosa accuratezza di Toscanini per rendere chiaramente i più lievi elementi musicali, è di particolare importanza in questa meravigliosa partitura verdiana nella quale le note si succedono come pioggia. Tutto si muove. Il dialogo musicale è svolto da personaggi vivaci, e questo dialogo, che non lascia respiro, non consente lunghe cantilene, bensì richiede la pedante lavorazione del dettaglio, di cui Toscanini è maestro insuperabile, è reso stupendamente addirittura. La caccia a Falstaff in casa Alice; la scena del cesto della biancheria che Korngold definisce immortali, sono particolarmente piaciute al critico per il loro brio, il loro spirito, la loro leggerezza senza parlare della fuga finale, seria e capricciosa, anch'essa capolavoro di interpretazione. Pure Korngold mette i pregi dell'assieme al disopra dei pregi dei singoli artisti, delle cui recitazioni rende lode a Forzano, ricordando che è noto come regisseur e come librettista. Dei cantanti ammira Stabile e Badini e le signore Llopart, Lomanto, Casazza e Alfani.

Anche i socialisti parlano bene dell'Italia

Quanto alle accoglienze fatte dal pubblico agli scaligeri il critico dice che lo stesso maestro Arturo, sempre rannuvolato, deve essersi rischiarato un po' al sole della cordialità viennese (peccato però che gli scaligeri non abbiano conosciuto il vero sole della capitale austriaca dato che dal giorno del loro arrivo piove e piove).

E finalmente anche la socialista *Arbeiter Zeitung* ha potuto una volta almeno dire bene dell'Italia e delle cose italiane. Il dott. Bach, suo critico, si inchina al cospetto di Toscanini, che domina in orchestra, sul palcoscenico, che comanda genialmente e vince da grande musicista e comandante. La serata di sabato fu un avvenimento, giacchè Toscanini fece del *Falstaff* un nuovo dono. Circa l'esecuzione, il dott. Bach trova degna di particolare rilievo la disciplina di un insieme, al quale si adattano tutti: grandi, medii e piccoli cantanti. Il maggiore tra i cantanti gli sembra Stabile, artista di formato internazionale, come cantante e come attore. L'orchestra, secondo il critico, non raggiunge il suono dei filarmonici viennesi, ma per i colleghi viennesi potrebbe costituire esempio magnifico di lavoro e subordinazione. Eccellente pure il coro. Al dottor Bach i soli scenari non sono piaciuti — tanto che sarebbe pronto ad assegnarli all'epoca in cui l'imperatrice Maria Teresa fondò la Scala come teatro austriaco di Corte (o di quali reminiscenze non è mai capace un critico socialista?) — però non vi fa caso e conclude sentenziando: il lavoro, il direttore e i suoi artisti festeggiano un trionfo.

Occorre ancora riprodurre commenti? Il critico della *Neues Wiener Tageblatt*, Kralik, dai primi accordi della fuga finale di *Falstaff* vide Toscanini, capo generatore di tutta l'opera, perchè tutto quello che si sentiva e si vedeva sulla scena e sull'orchestra era anche lo specchio della sua volontà e della sua personalità imperativa. L'orchestra apparve al critico un delizioso apparato di precisione, un ubbidiente strumento non meno di un sovrano virtuoso. Parla poi degli artisti — anche lui ammirando, lo Stabile in specie — per venire alla conclusione che nel recitare e nel cantare insieme erano tutte stelle e prominenti e che poterono con Toscanini alla testa riportare un successo unanime, abalordisivo, quale l'Opera viennese da tempo non aveva più visto.

Il *Tag* dice che ogni mossa della bacchetta di Toscanini pareva dicesse *sic volo sic jubeo* e non risparmia aggettivi nell'esaltare la bellezza della serata di sabato. La *Reichpost* osserva che il tutto era semplicemente meraviglioso. Il pubblico cadde in estasi, dice il critico, e fece ai cantanti della stupenda orchestra e a Toscanini specialmente, ovazioni le quali avranno dimostrato agli ospiti che i viennesi, se rapiti da un avvenimento artistico, possono nelle loro manifestazioni di entusiasmo sfoggiare temperamento italiano.

Un ricevimento
La partenza per Berlino

Ieri sera, dopo la recita della *Lucia*, nel sontuoso palazzo del cavaliere di Gran Croce, Camillo Castiglioni, ha avuto luogo in onore di Toscanini e degli artisti scaligeri un ricevimento, che, per così dire, ha chiuso le feste alle quali hanno dato origine queste due recite. Vi sono intervenuti insieme al maestro e alla sua famiglia, i solisti, l'ing. Scandiani con la signora, l'on. Peverelli, Giovacchino Forzano e Saramba. Erano pure presenti il ministro d'Italia, comm. Aurili, con tutti i funzionari della Legazione, e il console marchese Gavotti, il segretario generale del Ministero degli Esteri austriaco Peter, il ministro Junkar e altri rappresentanti del Governo locale, il direttore generale dei teatri statali austriaci Schneiderhan (alla cui tenacia e passione si debbono i due spettacoli) con la moglie e le figlia. Si notavano poi il segretario del Fascio, comm. Carlo Corti, e numerosi membri della colonia italiana.

Stamane alle dieci il maestro Toscanini e gli artisti scaligeri, proseguono per Berlino.

I. Z.

L'inaugurazione dell'Esposizione di Barcellona

Barcellona, 20 mattino.

E' stata solennemente inaugurata la Esposizione internazionale alla presenza dei Sovrani e dei Principi spagnuoli, del Corpo diplomatico e di tutte le autorità civili e militari. S. A. R. il Principe di Udine assisteva alla cerimonia inaugurale dalla tribuna reale, accanto ai Sovrani ed ai Principi. Assistevano anche l'on. Gray, in rappresentanza del Partito fascista italiano, e S. E. il conte Volti, che sono stati presentati ai Sovrani e da essi trattenuti in cordiale colloquio.

Sabato sera l'ambasciatore d'Italia marchese Medici del Vascello aveva offerto all'Hotel Ritz un pranzo di 60 coperti in onore di S. A. R. il Principe di Udine con l'intervento del generale Primo De Rivera, di autorità civili e militari e di una larga rappresentanza della società barcellonese e madrilena. (*Stefani*).

Gli ex-combattenti della provincia di Ravenna

passati in rivista dal Duca delle Puglie

Cervia, 20 matt.

Il concentramento delle forze combattentistiche della patriottica provincia di Ravenna è stato imponente. Cinquemila ex-soldati d'Italia hanno risposto all'appello convenendo da tutte le parti della vasta circoscrizione per il Congresso della Federazione Combattenti. E il Duca delle Puglie, egli pure valoroso combattente, ha portato il saluto del Re passando in rivista i tre reggimenti di reduci: Ravenna, Lugo e Faenza. Il concentramento e lo sfilamento di questi singolari battaglioni borghesi sono avvenuti in perfettissimo ordine. Dappertutto truppe di Fanteria e Milizia per il servizio d'onore; dappertutto folla vivace e curiosa e Avanguardisti marinari nella loro caratteristica divisa. Il Duca delle Puglie, alto nella sua uniforme di colonnello di artiglieria, ha dato immediatamente il tono alla manifestazione col suo bel sorriso chiaro e col suo signorile senso di cameratismo. E questo tono simpatico e cordiale è rimasto per tutta la successione delle cerimonie.

S. A. R. il Duca delle Puglie, accompagnato dal Sottosegretario alle Comunicazioni S. E. Riccardi e dagli on. Frignani e Sansanelli, è stato ricevuto alla stazione dal Prefetto della provincia S. E. De Carlo, dal podestà Malferrari, dal gen. Marini per il Corpo di Armata e la Divisione di Ravenna, dal Console Generale Colombino per il Comando della VII Zona, dal Vescovo mons. Mantellini e da numerose altre autorità e personalità, ed acclamato da grande folla.

Dalla stazione il Principe si è recato, sotto una pioggia di fiori, fino al Municipio, nel cui atrio si è fermato ad ammirare le belle composizioni del pittore Majoli, che ricordano i caduti di Cervia. Il principe ha fatto deporre una corona di alloro con nastri azzurri davanti alle lapidi. Nella sala superiore del Municipio il Podestà ha rivolto un breve saluto all'Ospite Augusto, al quale ha presentato una Croce, interessante ricordo della giornata. Poi il Duca ha voluto conoscere personalmente uno per uno tutti i rappresentanti principali del combattentismo ravennate e in moltissimi ha riconosciuto vecchi compagni d'arme e vecchi dipendenti, con i quali si è trattenuto lungamente ed affabilmente a conversare, rammentando date, episodi, uomini.

Poco dopo, nel Viale del Mille, il Principe ha passato in rivista i cinquemila combattenti. Ma l'episodio più interessante si è avuto un po' più tardi quando il Duca, le autorità si sono recate sopa oun apposito palco, attendendo la sfilata dei tre reggimenti dei reduci ravennati. Una folla grandissima si assiepava dietro i cordoni delle truppe, bande musicali e fanfare erano ovunque. Gli ex-combattenti erano comandati dal generale a riposo conte Giacinto Sacconi, il quale procedeva in testa al corteo a passo marziale. Quando il generale Sacconi giunse davanti al palco del Principe, levò il braccio nel saluto romano. La sfilata si compiè in perfetto ordine fra gli applausi della folla. Alle 11.30 la sfilata ebbe termine e il Duca ritornò nella sala del Podestà, dove volle rendere omaggio alla madre della eroica medaglia d'oro Francesco Rossi di Bertinoro.

A mezzogiorno, poi, i combattenti si dispersero nella vicina pineta per consumare il rancio, mentre in un vicino albergo le autorità si radunavano a banchetto. Il Duca, alla frutta levò il bicchiere per bere alla salute del Re e della Patria. Verso sera si svolse l'annuale e tradizionale festa dello sposalizio del mare, festa che Cervia ha imitato fin dai tempi della dominazione veneziana dalla ben nota cerimonia della Serenissima Repubblica.

Il Congresso degli ex-combattenti della Provincia di Vercelli

Vercelli, 20 matt.

Con l'intervento di S. E. il Prefetto D'Eufemia e degli on. Gabasio e Olmo, si è tenuta ieri l'annuale congresso degli ex-combattenti della provincia. Tutte le sezioni del Vercellese, del Biellese e della Valsesia avevano inviato i loro rappresentanti con bandiere e gagliardetti, il generale Rossi comunicò ai presenti la relazione morale e finanziaria della sezione nell'esercizio trascorso, che fu approvata per acclamazione. Seguì l'on. Gabasio che, con un poderoso discorso, rievocò l'opera dei combattenti, invitandoli a rimanere compatti nelle file dell'Associazione per servire la Patria, il Re ed il Duce. Pure nella mattinata di ieri si è svolta alla sede dei Sindacati Fascisti, alla presenza di S. E. il Prefetto, degli on. Gabasio e Olmo, di varie altre autorità e delle rappresentanze degli agricoltori e dei contadini, la cerimonia dell'insediamento del Segretario Generale dei contadini sig. Ignazio Pozzi. Gli intervenuti alle due cerimonie formarono quindi un lungo corteo, e, al suono di inni patriottici, si recarono a deporre corone di fiori al monumento ai Caduti, alla lapide delle XVI Medaglie d'Oro e al Viale della Rimembranza.

Due Mostre d'arte inaugurate a Cremona

Cremona, 20, mattino.

Con una cerimonia riuscita veramente imponente per il numero degli intervenuti, si sono inaugurate iermattina la Mostra retrospettiva del pittore Giovanni Carnevali detto «Piccio», allestita nel salone del Museo Civico e organizzata dal prof. Ilisano Camelli, e l'Esposizione d'arte moderna e dell'artigianato artistico, promossa dalla Famiglia artistica cremonese, allestita nel palazzo Cittanova. La cerimonia inaugurale della Mostra del «Piccio» è avvenuta alle ore 10.30, nella rotonda del Museo Civico, presenti S. E. il Prefetto Francesco Rossi, in rappresentanza del Governo, gli on. Roberto Farinacci e Moretti il podestà avv. Bellini, il Segretario Federale nobile Ilarelli, e tutte le autorità politiche civili e militari della nostra città. Da Roma era venuto il prof. Arduino Colasanti, oratore ufficiale. Era pure presente uno stuolo di signore e un grande numero di artisti, venuti da varie città per la circostanza.

Dopo un breve saluto dell'avv. Bellomi, reggitore-capo della Famiglia Artistica, il prof. Arduino Colasanti ha rievocato con calda e forbita parola la figura del «Piccio» e ne ha esaltato l'arte squisita.

La Mostra degli artisti viventi e degli artigiani è stata inaugurata alle ore 11 nel salone dell'antico palazzo di Cittanova. Le mostre rimarranno aperte fino al 10 giugno.

Deliberazioni della Federazione di Alessandria

Alessandria, 20, mattino.

L'Ufficio stampa della Federazione prov. fascista comunica:

«L'altra sera nel salone dei Martiri si è riunita la Federazione provinciale politica. Presiedeva il Segretario Federale console Aldo Tarabella. Dopo la trattazione di problemi di carattere interno, è continuato l'esame di talune questioni interessanti i sotto elencati paesi della provincia, per i quali vennero adottati provvedimenti: Castelnuovo Calcea, Montiglio, S. Maria del Tempio, Cantavenna, Monferrato, Valenza, Monte Valenza, Oviglio, Cerro Tanaro, Castelletto Scazzoso, Pietramarazzi e Litta Parodi. Il Direttorio Federale ha pure nominati vari segretari politici e ratificati alcuni Direttori sezionali».

Il Segretario Federale ha provveduto alla nomina di segretari politici come segue: Casale Popolo: il camerata Grignolio Pierino cessa dalla carica di commissario straordinario e viene nominato segretario politico. Soglio d'Asti: si accettano le dimissioni del commissario straordinario colonnello Porro e si nomina segretario politico il camerata Cirio Italo. Villafranca d'Asti: vengono accettate le dimissioni del commissario straordinario Mario Rossi, e si nomina segretario politico il dott. Griffei Gianmario.

Un nuovo vescovo salesiano

Roma, 20 mattino.

(G. C.) Ieri nella Chiesa del Sacro Cuore, officiata dai salesiani, si svolse la cerimonia della consacrazione a vescovo del salesiano Federico Emanuel. Consacrante fu il cardinale Sbarretti, assistito da mons. Serafini e Olivarez, quest'ultimo, appartenente alla Società Salesiana. Erano presenti l'ispettore dei Salesiani don Simonetti, l'economo Pochini, il direttore dell'Istituto don Colombo, don Tirone in rappresentanza del procuratore generale don Tomassetti, che si trova a Torino per la cerimonia della ricognizione della salma di donBosco; don Bianchi rappresentante il rettore maggiore don Rinaldi. Erano pure presenti mons. Coppo, vescovo salesiano, già vicario apostolico in Australia e le rappresentanze di vari collegi, dove il novello vescovo ha svolto la sua attività, cioè Bari, Borgo San Martino, Caserta ed una rappresentanza del clero e del laicato di Poggio Mirteto e di Sulmona. Hanno assistito alla cerimonia i parenti del nuovo vescovo, gr. uff. Mario Martini, ispettore generale della pubblica istruzione con la signora, il dottor Andrea Rossi procuratore del Registro a Torino, il cav. Giovanni Battista Restani, condirettore dello stabilimento Schiapparelli di Torino. Al nuovo vescovo sono stati offerti ricchi doni.

Il Papa ha ricevuto un pellegrinaggio tedesco composto di 120 persone di Monaco organizzato dal comitato centrale dei pellegrinaggi cattolici di Germania. Pio XI ha rivolto ai pellegrini brevi parole di saluto e di augurio ed ha impartito la benedizione.

LA STRADA

Grave accidente nel Vercellese a due motociclisti torinesi

Borgovercelli, 20, mattino.

Un grave accidente è toccato ieri fra Ponzana e Borgovercelli a due motociclisti della nostra città provenienti da Milano. Sono costoro Marcello Bonetti d'anni 28 e Ferdinando Martignone d'anni 31, i quali viaggiavano sopra una motocicletta, guidata dal Bonetti, a notevole velocità, quando dovette deviare improvvisamente per lasciare il passo ad una automobile che teneva il mezzo della strada. Nella brusca manovra però, a causa del fango che copriva la strada, la motocicletta slittava andando a sbattere con violenza contro un paracarro. Al fortissimo urto il Martignone veniva sbalzato dal seggiolino mentre il compagno rimaneva travolto sotto la motocicletta. Entrambi hanno riportato lesioni assai gravi, specialmente il Bonetti, che rimase quasi schiacciato sotto il peso della motocicletta. Entrambi venivano collocati sull'automobile che fu causa dell'accidente, per essere trasportati a Torino.

Pauroso salto di una automobile e lievi conseguenze

Valenza, 20, mattino.

Un'automobile, guidata da certo Francesco Navarini d'anni 32, da Bassano, iermattina verso le 10, mentre percorreva la provinciale di Novara, si è capovolta nei pressi di Torreberetti. La disgrazia è dovuta al fatto che le strade, a causa della pioggia abbondante caduta durante la notte, erano divenute impraticabili: l'auto, giunta in una curva, ha sbandato terribilmente precipitando poi lungo la scarpata. Fortuna volle che nel cadere sul fondo del prato la macchina si rimettesse nella sua posizione normale. Le conseguenze furono quindi ridotte ai minimi termini e mentre l'auto presentava qualche avaria di lieve entità, il guidatore se la cavava con poche ferite al viso e con qualche lesione alle gambe.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Il Corso maschile di cultura igienica e di educazione sanitaria per i dopolavoristi si è inaugurato nelle scuole Bobbio con il concorso della Croce Rossa.

La festa annuale pro dote scuola si è celebrata con grande solennità a Spinetta Marengo. La cerimonia, varia per programma, ha avuto un ottimo esito.

Un consorzio frutticolo, in seguito ad accordi colla Cattedra d'Agricoltura, si è costituito a Voltaggio per dare incremento alla frutticoltura in quella zona agricola.

La frattura delle gambe ha riportato l'assistente Sebastiano Porzi, residente a Spinetta, rimasto travolto da un vagoncino mentre sorvegliava gli operai sopra una passerella.

E' rimasto travolto dal proprio carro il carrettiere Carlo Gatti, d'anni 41, che ha riportato la frattura della gamba destra.

DA BIELLA

Con una simpatica cerimonia, cui ha assistito notevole folla di cittadini, ieri nel pomeriggio, in piazza Funicolare, è stato benedetto il labaro della sezione «C. Crosa». Col labaro della sezione sono pure stati benedetti ed inaugurati cinque gagliardetti. Alla cerimonia patriottica presenziavano numerose personalità ed autorità cittadine.

Trentamila lire in memoria della famiglia De Genova fu Lorenzo, di Biella-Piazzo, sono state versate all'ospedale, che ha intestato un letto a ricordo dei donatori.

Per una duplice truffa ad orefici cittadini il quarantenne Aldo Maglia di Pietro, da Milano, è stato condannato in contumacia ad anni 3 di reclusione e 3000 lire di multa.

Un parto trigemino è venuto ad allietare la casa di Irma e Alfeo Ottino. I tre neonati, che godono ottima salute, hanno indotto il libro d'anagrafe del nuovo comune di Andorno Micca. I coniugi Ottino, col lieto evento, hanno portato a dieci figli la loro famiglia.

Centomila lire in cartelle del Prestito del Littorio, sono state donate dal signor Giuseppe Mercandino alla Congregazione di Carità di Pralungo.

Di una grave caduta dalla bicicletta è rimasto vittima il diciassettenne Ernesto Mosca, da Gaglianico, che, ferito al volto, è stato ricoverato all'ospedale.

DA CASALE

Nella sede dei Sindacati fascisti i lavoranti mugnai, pilatori e pastai di Casale si sono riuniti per ascoltare la relazione del capo-zona dott. Giovanni Cesare Baruffi, il quale parlò del funzionamento del Sindacato e ampiamente illustrò i capitoli del nuovo contratto di lavoro. Gl'intervenuti hanno approvato all'unanimità, augurandosi che il nuovo contratto sia subito approvato dalle superiori organizzazioni provinciali.

DA TRENTO

Ucciso da un'automobile che transitava velocemente per via Venezia è rimasto a Trento il bambino Aldo Boi, di sette anni.

Il martire Damiano Chiesa è stato ieri commemorato a Trento nell'anniversario del suo supplizio; il cippo che ricorda l'eroe nella fossa del Castello è stato ricoperto di fiori e un corteo si è recato in pellegrinaggio sulla tomba.

DA UDINE

I fotografo Cristoforo Moroutti, di anni 46, da Tolmezzo, credendosi affetto da sciatica, volle, senza consultare il medico, applicarsi a varie riprese degli impiastri di ranuncolo. Questi però provocarono in breve l'avvelenamento del corpo e ieri il disgraziato cessava di vivere.

E' stato solennemente commemorato a Cervignano Luigi Chiozza, lo scienziato di cui ricorre il quarantesimo della morte. Erano presenti le più cospicue autorità civili, politiche e militari della provincia e numerose rappresentanze.

Al teatro Senici di Codroipo si è svolta una simpatica cerimonia: il Provveditore agli studi di Venezia ha consegnato alla maestra Anna Fabris, notissima poetessa in vernacolo friulano, e ai congiunti della defunta maestra Italia Motti, la medaglia d'oro loro assegnata dal Ministero della Pubblica Istruzione per la semi-secolare fatica educativa da esse compiuta.

DA VALENZA

Un furioso temporale si è riversato verso le 4 del mattino dell'altr'ieri su tutta la zona valenzana. L'acqua, accompagnata da tuoni e fulmini, è caduta in modo torrenziale per oltre due ore allagando in parte alcune zone basse della campagna. Anche qualche po' di grandine è comparsa frammista all'acqua, senza peraltro recare danni ai raccolti.

SPORT

IPPICA

L'Omnium Subalpino vinto da Aruntius

Anche la quarta giornata di corse ha richiamato a Mirafiori, in ogni ordine di posti, un pubblico numeroso. Largamente rappresentato, in elegantissime toilettes, l'elemento femminile nel pèsage. Assisteva alla riunione S. A. R. la Principessa Jolanda.

Lo sport è stato interessante ed il numero dei cavalli partecipanti alle sette corse della giornata ha avuto un notevolissimo aumento su quello delle precedenti giornate.

Il terreno pesante ha sconvolto nella quasi totalità le previsioni: dei favoriti si sono solo salvati Pianella ed Aruntius.

Nell'Omnium i favori del pubblico andavano divisi tra Aruntius e Serio offerti a 1 e 1/2; Silfo a 2; Mottlat aperto a 4 chiudeva a 2. La partenza non si è fatta attendere molto; Serio passava subito in testa, seguito ad una lunghezza da Aruntius; ad una lunghezza ancora da Silfo e Mottlat appaiati. Le posizioni non mutavano fino all'entrata in dirittura dove Mottlat appariva battuto e dove dopo pochi salti di galoppo Serio cedeva. Appariva allora in testa allo steccato Aruntius, mentre al largo si portava alla sua sella Silfo. Alle prime tribune il cavallo della Sangone pareva dovesse vincere, ma Aruntius energicamente scosso si staccava per vincere di una lunghezza e mezza. Notevole la corsa fornita da Silfo alla sua rentrée in un terreno pesante e con 63 Kg. 1.2.

La quinta giornata di corse avrà luogo venerdì: domenica 26, sesta giornata, si correrà il Gran Premio della Moda (L. 50.000, m. 2400). Ecco i risultati delle corse di ieri:

Premio Taro (h. a. - L. 10.000, m. 2200) — 1. Avisto (46, Mattei) di Basilini; 2. Sanson (56, Kriegelsthein), N. P.: Primizia (53, Benson); Dianine (53, Pacifici): 6 lungh., 5 lungh. Tot. 18,50; 6,50; 6. Prato 16,50; 6,50; 6,50.

Premio Del Yockey Club (L. 10.000, m. 2.000) — 1. Pianella (40 1/2 D'Uva) di Scuderia Sangone; 2. Cervo (58 1/2 Bianchi), N. P. Halleluja (52, Benson); Mimo (57, Kriegelsthein), 3/4 di lungh., 6 lungh. Tot. Peso L. 11; 6,50; 7. Prato 11,50; 6,50; 7.

Premio Principi d'Acaia (G. R. - L. 3.500, m. 1.900) — 1. Riario (65 Prop.) di L. Gallina; 2. Decius (70 Ten. Guerrieri), N. P. Setti (66, Ten. Ferrari); Gallus (73, Ten. Valenzano); 3 lungh., 1 lungh. Tot. Peso 24; 10; 8. Prato 17,50; 7,50; 8.

Premio Musinat (a vendere - L. 6.500, metri 1.000) — 1. Baronessina Gianna (53, Benson) di Turner; 2. Briosa (50, Kriegelsthein), N. P.: Mouston (47 1/2 D'Uva); Ballerina (53, Pacifici); La Bolanda (47 1/2 Mattei); Royères (53, Bertini); 3/4 di lung.; 5 lung. Tot. Peso 32; 13; 9; Prato 27; 11,50 8. La venditrice invenduta.

Omnium Subalpino (Challenge) (Lire 30.000, metri 2000) — 1. Aruntius (52 1/2, Kriegelsthein) di Zanoletti; 2. Silfo (63 1/2, Gabrielli), N. P.: Serio (52 1/2, Pacifici); Mottlat (54 1/2, Benson). Una lunghezza e mezza; 4 lunghezze. Tot. Peso: 10,50; 6,50; 7. Prato 11, 6,50, 7.

Premio Rio (H. a. A vendere) (Lire 6500, metri 1.200) — 1. Dolly (53, Benson) di Doria-Conti; 2. Sensitile Girl (46, Pacifici); 3. Libbiano (56 1/2, Peli), N. P.: Clodius (46 Mattei); Dirce (56, Kriegelsthein); Mansolea (56, Corridori); Derniere Cote (47, Panetta). Mezza lunghezza, corta testa. Tot. Peso: 44; 9,50; 6,50; 7,50. Prato 45; 11; 7,50; 8. La vincitrice invenduta.

Premio Revigliasco (H. d. Allievi fantini - Lire 10 mila, metri 1300) — 1. Donno (46, D'Uva) di Scuderia Sangone; 2. Simon Memmi (50 1/2, Scurzoni), N. P.: Arda (42, Pacifici); Viscot (54, Bianchi). Justina (42, Cardinali). Mezza lunghezza; corta testa. Tot. Peso 14; 7,50; 6,50. Prato: 17; 8; 8.

Il Premio Olona ad Erba

Milano, 20 mattino.

La scuderia de Montel ha vinto ieri facilmente con Erba il Premio Olona:

Eleops che aveva il compito di rendere severa l'andatura al segnale valido si è portato al comando avvantaggiando senza indugio di qualche lunghezza e mantenendo il distacco fino all'approssimarsi dell'ultima curva. Quivi il gruppo lo ha raggiunto e superato; ne sono usciti dapprima Akenaton e Giulio Cesare. A un centinaio di metri dal traguardo Erba ha prodotto il suo sforzo ed ha superato senza difficoltà i due avversari vincendo facilmente. Viola Tricolore non è mai stata in corsa.

Una grande delusione ha dato il debutto di Tuvari nel Premio Naviglio. Il cavallo, non a torto considerato uno dei migliori tre anni francesi, è terminato in coda al gruppo ed è sfumato ogni confronto indiretto che si attendeva dal suo incontro con Tigliano. Tuvari ha certamente sofferto nel cambiamento di clima e di scuderia ed ogni giudizio su le sue possibilità è prematuro.

Ecco i risultati:

Premio Tonale (L. 10.000, m. 1600) — 1. Lariano, di Gallina. N. P.: Rosaspina, Folgore. 1 lungh., 8 lungh. Tot. 7,50.

Premio Sadriano (L. 10.000, m. 2000) — 1. Aulene di Gualino; 2. Rossellino, N. P.: Gorazzano, Como, Susina. 3 lungh., 4 lungh. Tot. 7,50, 7, 11.

Premio Tribbione (L. 8000, m. 1600) — 1. Rona di Basilini; 2. Val Gardena; 3. Lidelha. N. P.: Tropaeolum, Sakara, Marchesa Travasa, Pomposa, Romagna. 3 lungh., 1 testa. Tot. 41,50, 11, 7,50, 16,50.

Premio Naviglio (L. 25.000, m. 2200) — 1. Tigliano di Berlingieri; 2. Elvo. N. P. Ortona, Tuvari; 2 lungh., 3/4 lungh. Tot. 21,50, 9, 11.

Premio Bolzano (L. 20.000, m. 1600) — 1. Mincio di Gualino; 2. Siena; 3. Antea. N. P.: Scapino, Tidy Girl, Salamanca, Mon Amour: 1 lungh., 1 lungh. 1/2. Tot. 19,50, 7,50, 8, 8,50.

Premio Olona (L. 75.000 ed una coppa d'or, m. 2600) — 1. Erba di De Montel; 2. Akenaton. N. P.: Giulio Cesare, Cheops, Viola Tricolore. 4 lungh., 1 lungh. 1/2. Tot. 8,50, 5,50, 5,50.

Premio Gerenzano (L. 10.000, m. 1800) — 1. Atalante di Evans; 2. Rosaleda; 3. Mana. N. P.: Bichette, Via a Via. 3 lungh., 1 lungh. Tot. 21,50, 10, 8.

Premio Cornacchie (L. 10.000, m. 1900) — 1. La Cineraria di Bigatti; 2. Fiordimonte; 3. Dianthus. N. P.: Eisserts, Scordio, Nella Regina, Veska; corta lucoll. 2 lungh. Tot. 24,50, 9,50, 9,50, 12,50.

Mino d'Arezzo primo nel Premio Littorio

Roma, 20 mattino.

Premio Foro Trajano (Lire 8000, m. 2200) — 1. Duca di Toledo di Roni, N. P.: Lustignano, 6 lunghezze. Totalizzatore 5,50.

Premio Foro Romano (Lire 10.000, m. 1200) — 1. Valdarno di Cecchini, N. P.: Adelmino. 3/4 di lunghezza. Totalizzatore 5,50.

Premio Costante (Lire 10.000, m. 800) — 1. Pereta di Barahesi; 2. Girella; 3. Appio. Una lunghezza; incollatura. Totalizz. 57, 16,50, 9.

Premio Foro d'Augusto (L. 6500, m. 1400) — 1. Albiera di Masset; 2. Jasho; 3. Machiavello. 1 lunghezza e mezza; 4 lunghezze. Totalizzatore 10,50.

Premio del Littorio (lire 30.000, m. 2100) — 1. Mino d'Arezzo di Razza Casal Sant'Antonio; 2. Nestoles; 3. Andorno. 2 lunghezze, mezza lunghezza. Totalizz. 21,50; 5,50; 5,50; 5,50.

Premio Foro di Giulio (Lire 6000, m. 1700) — 1. Cimbro di Scuderia Aterno; 2. Montespino; 3. Colverno. Cortissima testa; 3/4 di lunghezza. Totalizz. 25; 7,50; 6,50.

Premio Foro Boario (Lire 6200, m. 1400) — 1. Leonida di Salvatori; 2. Sangro; 3. Hebe. 1 lunghezza e mezza; incollatura. Totalizzatore 11,50; 8,50; 7,50.

Gli incontri internazionali

Newcastle United-Ambrosiana (1 a 0)

Milano, 20 mattino.

Il pubblico enorme che affollava gli spalti dello Stadio Civico si attendeva certo qualche cosa di meglio dalla squadra inglese. Basta questa considerazione per fare comprendere